

## La famiglia: una realtà in dialogo

**L'**impegno di tante persone per la realizzazione del progetto di Cielo e Terre in Guinea Bissau mira a salvaguardare la salute al bimbo che nasce da una madre sieropositiva. L'attenzione, incentrata all'inizio sulla madre, si è poi gradualmente allargata al suo partner ed ai fratellini già esistenti. Ci si è resi conto che l'intervento su un membro della famiglia risultava monco se non si coinvolgevano gli altri componenti, in quanto nell'ambito del gruppo familiare ogni membro si presenta come elemento di una struttura relazionale molto articolata.

Ciò che abbiamo fatto d'istinto vorremmo ora portarlo a consapevolezza, con una ricerca un po' più sistematica sulla famiglia africana. Questa necessità, oltre all'interesse che la famiglia riveste per ciascuno di noi, in questa società, in questa epoca di cambiamenti e di crisi, ha orientato la nostra scelta al momento di programmare gli incontri del "sabato" che la nostra Associazione riprenderà anche quest'anno. Vogliamo infatti ripetere questa esperienza che è stata senz'altro arricchente per tutti noi e metterci ancora più in gioco, partendo dalle nostre esperienze e dalle nostre riflessioni, consapevoli che crescere culturalmente non significa solo acquisire nuove conoscenze – pur molto importanti per me-

glio condividere la realtà delle persone con le quali viviamo o lavoriamo, qui e in Africa – ma vuol dire anche crescere come persone capaci di vivere l'Associazione come luogo di dialogo, di confronto, di arricchimento reciproco.

Il tema scelto per quest'anno, **"La famiglia: una realtà in dialogo"** ci permetterà di interrogarci su come il dialogo, valore portante delle relazioni umane, avviene all'interno della nostra famiglia e di questa nella società, e metterci "in dialogo" con la famiglia africana per conoscerne meglio cultura, espressioni, problemi, per capire se e cosa abbiamo reciprocamente

da dirci. Senza neppure trascurare i modelli del mondo biblico, tema che ci sembra decisamente importante, per conoscere meglio le nostre radici.

Vorremmo come risultato del nostro lavoro aiutarci a pensare una famiglia un po' più forte e serena di quella che probabilmente verremo

### PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

**5 novembre 2005** Introduzione: famiglia e culture

**17 dicembre 2005** La famiglia africana

**21 gennaio 2006** Film

**25 febbraio 2006** Quale famiglia nel mondo biblico?

**18 marzo 2006** Il matrimonio nella cultura occidentale

**8 aprile 2006** Film

**13 maggio 2006** La famiglia in Africa e in Europa a confronto

analizzando criticamente nei nostri incontri.

Un piccolo gruppo dell'Associazione si ritrova periodicamente per preparare gli incontri, ma questo ritrovarci vuole anche essere un modo per stimolarci a studiare e a riflettere insieme ... il gruppo è aperto a nuove collaborazioni, anzi le cerca veramente!

**Paola Martina e Sandra Rocchi**

## Un concerto per "Cielo e Terre"

**I**l 26 novembre avremo a Milano un concerto speciale: "AMA! ART MEETS AFRICA". Sarà una esibizione dedicata all'Africa e vede l'Africa anche protagonista attraverso il suo diretto coinvolgimento artistico.

L'obiettivo di AMA! ART MEETS AFRICA è di portare un aiuto finanziario all'Associazione Cielo e Terre Onlus per il piano di interventi sanitari sul territorio guineano per la lotta contro l'AIDS. L'obiettivo è sicuramente modesto rispetto a tutte le problematiche che l'AIDS pone all'ammalato ed alla sua famiglia. Ma, pur essendo così limitato, può essere un significativo contributo agli ingenti mezzi finanziari richiesti per la cura. Se pensiamo che in America il 53 % della popolazione adulta infettata dal virus HIV ha la possibilità di ricevere la terapia antiretrovirale, ma in Africa questa percentuale tocca appena l'1 % ... ogni intervento è significativo! Ma un altro interessante obiettivo del concerto consiste nel richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei mass media sul continente africano per

farne conoscere non solo i problemi, ma anche la ricchezza e i valori culturali, spesso misconosciuti.

Per questi scopi è nata l'idea di un evento che, svolgendosi nell'ambito dell'arte, può interessare un folto pubblico di appassionati ai quali la serata presenta il rapporto esistente fra tradizioni extra-europee e modelli tipici del linguaggio musicale occidentale, attraverso l'accostamento di strumenti a percussione di differente origine: da una parte il pianoforte, inteso come strumento di sintesi per eccellenza del linguaggio musicale euro-occidentale; dall'altra un'ampia gamma di strumenti, comprendenti il tamburo, i cimbali, il tam-tam, che rappresentano il legame con la cultura africana.

Questo legame esistente tra folklore musicale e musica colta rappresenta l'oggetto di studio di una disciplina nata in Europa sullo scorcio del XIX secolo e nota con il nome di etnomusicologia.

Nel corso della serata verranno proposti due lavori di ampio respiro, scritti per

un organico che comprende due pianoforti e percussioni; si tratta delle "Danze sinfoniche" tratte dall'opera "West Side Story" di Leonard Bernstein e della "Sonata per due pianoforti e percussioni" di Bela Bartók.

Il resto del programma comprenderà un adattamento per due pianoforti e percussioni di un lavoro di Maurice Ravel, "Ma mère l'oye", originariamente scritto per pianoforte a quattro mani.

Il concerto ha avuto il patrocinio del Comune di Milano ed è stato organizzato grazie all'intervento di Racheli&C., Laborest, Boehringer Ingelheim che hanno creduto nella nostra iniziativa.

Ci auguriamo che l'impegno profuso da tutti per realizzare uno spettacolo avvincente trovi riscontro in una numerosa partecipazione che renda possibile l'obiettivo finale di procurare fondi in favore di persone tanto svantaggiate sotto il profilo sanitario e sociale.

**Sabine Vinci**

*a pagina 5 pubblichiamo la locandina della manifestazione*

## Progetto Guinea Bissau: risultati ottenuti e nuove frontiere

**E**ra la fine del 2000 quando la nostra Associazione muoveva i primi passi per porre le basi del "Progetto per la salute e la lotta all'AIDS in Guinea Bissau"; la disponibilità della dottoressa Fanny a coordinare nel paese le attività di ogni tipo (tecniche, mediche, gestionali e di relazioni con le autorità locali) e il coinvolgimento di medici specialisti dell'Istituto di Malattie Infettive, ci facevano ben sperare per la riuscita del progetto, anche se avevamo presenti le difficoltà di operare in una nazione poverissima, priva dei servizi essenziali.

Così i nostri primi interventi sono stati di tipo strutturale (installazione di un laboratorio di analisi, dotazioni di frigoriferi per la conservazione dei farmaci, computer per le varie incombenze gestionali/amministrative, nonché l'installazione di pannelli solari per fornire l'energia elettrica di base, successivamente integrati con generatori a gasolio).

Da gennaio 2002, ottenute le necessarie autorizzazioni dal locale Ministero della salute, è partita la "fase medica" per contenere la trasmissione del virus HIV da madre sieropositiva a bambino, attraverso la somministrazione di un farmaco (Nevirapina) prima e dopo il parto. Poiché, è bene ricordarlo, in Guinea operiamo attraverso una decina di strutture pubbliche e utilizzando, ad ecce-

I bimbi nati nel frattempo da queste madri sieropositive sono stati circa 450, a loro abbiamo garantito l'alimentazione artificiale per evitare la trasmissione del virus attraverso il latte materno. Poco più di 300 hanno raggiunto l'età (18 mesi) per essere sottoposti al test di sieropositività in modo significativo: ebbene, solo il 3% (9 bimbi) è risultato sieropositivo, contro il 30% medio previsto in assenza di interventi, **cioè almeno 80 bimbi sono nati esenti da HIV grazie al Progetto di Cielo e Terre**. Questo risultato ci deve inorgoglire (stiamo parlando di persone e non di asettiche cifre statistiche) e con noi tutti gli amici che in questi anni ci hanno dato fiducia e ci hanno sostenuto anche economicamente.

Esattamente da un anno abbiamo avviato anche una fase di "formazione specialistica" con l'intento di preparare medici guineani a trattare direttamente il malato di AIDS con i farmaci antiretrovirali (ARV) e di addestrare dei tecnici di laboratorio all'utilizzo degli strumenti necessari per eseguire le analisi che il paziente, curato con questi farmaci, deve eseguire periodicamente.

L'addestramento si è reso possibile grazie al supporto tecnico dell'Istituto di Malattie Infettive e Tropicali dell'Università degli Studi di Milano presso l'ospedale Sacco ed in particolare dei dottori Stefano Rusconi e Agostino Riva ed è in parte sostenuto da un finanziamento della Regione Lombardia.

Il primo medico guineano a usufruire di questa opportunità è stato il dottor David da Silva Tè che ha trascorso tre mesi a Milano alla fine del 2004. Oggi egli è l'unico medico guineano, operante nelle strutture pubbliche, che può vantare un'esperienza nel trattamento dell'AIDS ed è stato immediatamente scelto dal Mi-



Un corso di formazione a Bissau

nistero della Salute per coordinare i progetti di lotta all'AIDS in Guinea Bissau, incarico che non gli impedisce di continuare a lavorare per Çeu e Terras. Nello scorso mese di giugno il medesimo Istituto ha ospitato un tecnico di laboratorio guineano, il sig. Lourenço Marciano Gomes, addestrandolo all'uso delle macchine necessarie per effettuare le analisi che accompagnano la terapia ARV. Nel frattempo è arrivata a Bissau anche la macchina per l'esame emocromocitometrico, acquistata con finanziamento dell'Istituto Superiore di Sanità, e così Lourenço ha potuto perfezionare l'addestramento con l'aiuto della dottoressa Enrica Mariani che è stata a Bissau nel mese di agosto.

\*\*\*

E' ora la volta di un altro medico, il dottor Albino Na Nadjè, arrivato a metà settembre e che si tratterà fino a inizio dicembre. Il dottor Albino è specializzato in medicina interna e con questo stage presso l'Istituto di Malattie Infettive acquisirà una competenza specifica nella cura dei malati di AIDS.

E' da sottolineare che la preparazione di personale sanitario locale costituisce uno dei punti cardine della nostra attività, il cui obiettivo non è solo di aiutare la Guinea Bissau ad affrontare i problemi contingenti, ma soprattutto contribuire a renderla sempre più capace di gestire in piena responsabilità e autonomia i suoi problemi. La competenza che queste persone acquisiscono è un passo avanti, piccolo ma decisivo, in questa direzione.

**Paolo Borgherini  
Mariolina Schwendimann**

### I dati sintetici del progetto al 15 agosto 2005

- Donne gravide sottoposte a test HIV: **18.524**
- Donne sieropositive HIV1 e HIV1+2: **1.066** (5,75%)
- Donne sieropositive HIV2: **285** (1,54%)
- Bimbi nati da mamme sieropositive: **446**
- Bimbi >18 mesi, nati sani : **306 su 315**, ben il 97%

zione di Fanny, solo personale guineano, contestualmente e in anticipo sulla "fase medica" si è dato avvio alla "fase formativa di base" rivolta al personale sanitario (medici, infermiere e ostetriche) che opera sul campo e che era totalmente disinformato sulle caratteristiche e sui rischi della malattia.

In meno di 4 anni oltre 18.500 donne in gravidanza (una media di oltre 400/mese, da far invidia a paesi più progrediti) hanno accettato di sottoporsi al test; di queste, circa 1.350 (il 7,4%) sono risultate sieropositive: una percentuale significativa, ma non così drammatica come in altri paesi dell'Africa sub-sahariana.



# Cielo e Terre

Notiziario dell'Associazione

Pubblicazione quadrimestrale - Novembre 2005 - Anno IV - n. 3

Progetto per la salute e la lotta contro l'AIDS in Guinea Bissau (Africa Occidentale),  
in particolare per la riduzione della trasmissione dell'infezione dalla madre al figlio

## Editoriale



### QUALE FAMIGLIA?

*Dove sta andando la famiglia? La domanda si pone qui da noi per la diminuzione dei matrimoni civili e religiosi, l'aumento dei divorzi e infine l'espandersi delle coppie di fatto e delle unioni gay. E in*

*Africa? Anche lì non mancano i problemi, aggravati dal fatto che la famiglia è uno dei campi privilegiati in cui si diffonde l'AIDS. Quando si parla di famiglia, come anche di altri temi importanti, è utile allargare gli orizzonti. Molte volte è proprio il confronto con i problemi degli altri che ci aiuta ad affrontare correttamente i nostri.*

*Sulla famiglia in Italia (e di riflesso nel mondo occidentale) non ci mancano certo dati ed esperienze, spesso dolorose, vissute sulla nostra pelle. Ma dell'Africa sappiamo poco o niente, al di là delle immagini a volte gioiose, ma spesso enormemente tristi, di mamme con in braccio la loro creatura.*

*Come fare a saperne di più? Leggere libri o articoli? Chiamare specialisti che facciano conferenze? Sì, tutto è possibile, ma spesso libri e specialisti non sono facilmente abordabili, soprattutto per ragioni di tempo. Resta un'altra risorsa da esplorare: gli africani, specialmente le donne, che vivono tra noi. Armiamoci di carta e penna e andiamo a intervistare questo mondo sommerso che ci serve, ma con il quale comunichiamo solo in modo superficiale. Il libro della vita vale più di tutti i libri stampati.*

*Ma come rielaborare i dati raccolti? Niente paura. Abbiamo a disposizione lo strumento della comunicazione e del dibattito. E' vero, non mancano i rischi. Cercheremo di evitare che, come avviene spesso nei dibattiti televisivi, qualcuno cerchi di prevaricare con le sue conoscenze invece di portare avanti una riflessione comune. Inoltre avremo ogni volta con noi almeno una persona africana o che viene proprio dall'Africa con la quale confrontarci. E qualche risultato del nostro lavoro cercheremo di comunicarlo anche ai nostri lettori.*

*A tutti l'augurio di un Natale sereno e gioioso!*

**padre Sandro**

## RIMESCOLAMENTO DI CARTE

**C**i sono a volte casi nella vita in cui più eventi maturano in contemporanea in modo del tutto casuale e tali da modificare in modo significativo precedenti scenari. La nostra associazione vive questa situazione e quindi è impegnata a riposizionarsi nel nuovo contesto, mantenendo i suoi obiettivi.

Quali sono questi eventi?

Anzitutto è giunta finalmente a termine una lunga fase di transizione politica che ha riportato la Guinea Bissau nel solco della democrazia. Fugati i

timori di una nuova guerra civile, non possiamo tuttavia ancora parlare di stabilità se si considera che Presidente della Repubblica è stato democraticamente eletto Viera, lo stesso personaggio che nel decennio scorso aveva portato il paese in una guerra civile cruenta quanto disastrosa sotto il profilo delle distruzioni, sia fisiche che di lacerazione tra le diverse etnie del paese.

Inoltre il metodo di cambiare le persone ai posti di comando con persone più consone al nuovo corso politico, sistema molto praticato in Guinea, non ci consente di sapere quali saranno i nuovi interlocutori in campo sanitario.

Altro evento giunto a maturazione è il progetto "Global Fund" che rende disponibili risorse internazionali non indifferenti per consentire al paese di avviare piani sanitari a beneficio della popolazione. L'erogazione dei fondi è però subordinata a stringenti condizioni organizzative che, data la situazione del paese, non sono agevolmente realizzabili. Tuttavia il processo si è messo in moto e sarà capace, se realizzato secondo i piani, di dare una impostazione di base all'attuale assetto sanitario del paese. Çeu e Terras è inclusa tra i soggetti coinvolti in quel progetto per tre aspetti importanti collegati all'AIDS e cioè: la prevenzione materno infantile, la cura antiretrovirale delle mamme e l'addestramento del personale sanitario.

Il governo brasiliano dal canto suo ha



deciso di aiutare la Guinea Bissau, sempre nel campo dell'AIDS; Çeu e Terras è stata individuata tra le associazioni destinatarie della assegnazione dei farmaci. La necessità di un ulteriore impegno di risorse umane e finanziarie viene sottolineato dall'équipe dell'ospedale Sacco di Milano per poter iniziare la cura antiretrovirale.

Altro evento è rappresentato dalla presenza dell'Associazione "S.Egidio", che sta attuando anche in Guinea il progetto "Dream" contro l'AIDS, già operante in Mozambico: con essa si prospetta per Çeu e Terras la possibilità di una collaborazione.

Infine il nostro amico Oscar Bosisio, che è ritornato in Guinea Bissau, poiché conosce molto bene questo paese, essendoci vissuto per più anni, in particolare quelli della guerra civile, si spera che possa dare una collaborazione stabile all'associazione Çeu e Terras. La sua presenza potrebbe essere molto utile sia in campo organizzativo che amministrativo, permettendo così alla dottoressa Fanny di dedicarsi soprattutto all'attività medica.

Questo è il rimescolamento di carte cui ci riferiamo e che ci porta a ridefinire la strategia dell'associazione e a cogliere questo momento anche per meglio realizzare quegli aspetti culturali da tempo progettati, ma un po' trascurati per le esigenze sanitarie sempre impellenti.

**la redazione**

## La famiglia africana

In questa rubrica, nel corso dell'anno, tratteremo il tema della famiglia africana nei suoi vari aspetti: da un'introduzione generale, al significato dell'infanzia, alla posizione della donna... quando diciamo "Africa" siamo consapevoli che la cultura di un paese non è uguale a quella di un altro, per questo quando sarà necessario e possibile specificheremo il paese di cui parliamo.



**N**ell'odierna società africana in pieno mutamento, la famiglia resta tuttavia il luogo privilegiato in cui l'individuo raggiunge la sua pienezza umana nell'esperienza della fecondità, nella pratica della solidarietà, nella condivisione delle responsabilità. La procreazione è considerata come un dovere sacro dell'essere umano: la vita ricevuta deve essere trasmessa.

Il giorno del matrimonio, quando la nuova famiglia si trasferisce nella sua casa coniugale, l'augurio che i parenti le rivolgono è di mettere al mondo molti figli. Più che una benedizione questo augurio è proprio un voto che deve realizzarsi per la validità stessa del matrimonio. Da qui deriva il dramma che costituisce per numerose famiglie la sterilità d'uno dei due coniugi.

Piuttosto di subire l'ignominia di un'unione sterile, parecchi uomini preferiscono infatti, con l'assenso della loro donna, prendere una seconda moglie per assicurare la discendenza in conformità con la mentalità tradizionale secondo cui questa non deve essere mai interrotta.

La poligamia, che certamente la nostra cultura connota in modo negativo, per loro sembra viceversa essere una scelta legata all'affermazione della vita.

Il sacramento del matrimonio e certe esigenze della Chiesa non sono colte nello stesso significato che assumono per noi: il matrimo-

nio tradizionale infatti, secondo la mentalità tuttora viva nella cultura africana, è considerato da molti come il vero matrimonio, che non si basa semplicemente su un "sì" dei due partners, ma sulle trattative, le prestazioni (la dote!) e le alleanze concluse tra le famiglie, con la benedizione degli avi.

Il matrimonio ha un ruolo essenziale nell'integrazione sociale della famiglia d'origine, degli sposi e dei loro figli perché pone ciascuna persona in relazione con le altre e tutte si attivano per dare un nuovo apporto alla vita, superando ogni barriera dei legami di sangue ed anche quella tanto viva dei propri antenati.

Lo scopo di tutti è quello di partecipare al pieno sviluppo del gruppo, della comunità e della famiglia: ogni membro deve sentirsi al sicuro.

In caso di difficoltà o di crisi, è alla famiglia e alla co-

munità che gli sposi ricorrono per trovare soluzione ai loro problemi e appoggio nell'affrontarli. D'altra parte i bambini che nascono non appartengono ai soli genitori: gli zii, i nonni sono altrettanti padri e madri che hanno specifiche responsabilità in ordine all'educazione dei piccoli e dei giovani e alle scelte di vita dei vari componenti del gruppo familiare.

Non esistono persone sole, ma una comunità che si articola in relazioni diverse: filiali, coniugali, materne e paterne, di clan. E in questa ciascuno trova il suo spazio di sicurezza e di attenzione... e anche di festa: quando si è in tanti ci sono sempre delle celebrazioni, dei momenti di condivisione – un battesimo, un matrimonio – e ogni occasione è buona per una festa.

Non c'è molto denaro per festeggiamenti grandiosi, ma non importa: un tam-

tam per ballare c'è sempre e si trova sempre anche un montone per il banchetto. Situazioni tragiche possono però rompere questi equilibri e creare situazioni di una crudezza e violenza inaudite.

Così la comunità-famiglia da luogo di "cellula vitale della società" può divenire luogo di esplosione di incomprensioni e conflitti etnici, di desideri irrefrenabili di vendetta, di sanguinosi conflitti tribali... prima di parlare della normale infanzia africana, con quanto di suggestivo è legato alla nascita di un bambino (argomento di cui scriveremo nel prossimo numero), vi invitiamo, per quanto detto, a leggere un libro che racconta l'infanzia di una ragazzina sfuggita al genocidio del Rwanda e di cui riportiamo qui di seguito la presentazione.

**Sandra Rocchi**

### Ti seguirò oltre mille colline. Un'infanzia africana.

di Hanna Jansen, editrice TEA, 2005

*Jeanne d'Arc ha solo otto anni quando, nell'aprile del 1994, la sua famiglia viene coinvolta in uno dei più incredibili massacri che si ricordino: quello perpetrato in Rwanda dagli estremisti hutu contro l'altra etnia del paese, i tutsi. Di fronte all'indifferenza internazionale, che giunse fino al ritiro*

*del contingente ONU stanziato in Rwanda, in tre soli mesi furono assassinate barbaramente, per lo più a colpi di machete, centinaia di migliaia di persone: date le proporzioni del genocidio non esistono stime ufficiali. Jeanne d'Arc perde tutti: madre, padre, fratelli, nonché zii, cugini, amici e vicini.*

*Lei miracolosamente si salva perché una donna hutu la fa passare come sua figlia. Ora vive con la sua nuova famiglia in Germania: nonostante l'atrocità dei ricordi, ha voluto raccontare tutto alla sua nuova mamma, Hanna Jansen, e attraverso la voce di lei a tutto il mondo.*



## CIELO E TERRE AL CONGRESSINO DEL PIME

Domenica 18 settembre si è svolto a Milano nella sede del Pime in via Monte Rosa il **74° Congresso Missionario**.

La giornata è stata molto ricca: ai momenti di preghiera sono seguiti momenti di festa, incontri, musica, dibattito. Come gli altri anni, siamo stati presenti con un banco sul quale, accanto ai batik, si potevano trovare completi colorati, magliette e oggetti di artigianato della Guinea.

Lo stand di Cielo e Terre è un modo simpatico per attirare l'attenzione delle persone. Parlando con loro, abbiamo avuto la possibilità di far conosce-



**Associazione Cielo e Terre onlus**  
col patrocinio del Comune di Milano  
presenta  
un concerto a scopo benefico

sabato, 26 novembre 2005  
ore 21.00  
Auditorium di Milano  
Targio G. Mahler

**AMA!**  
Art Meets Africa

**Esecutori:**  
Ferruccio Amelotti  
Silvia Costanza  
David Searcy  
Leif Searcy  
Cristiano Pirola

**Programma:**  
*Bela Bartók*: Sonata per due pianoforti e percussioni  
*Leonard Bernstein*: Danze Sinfoniche  
*Maurice Ravel*: Mère l'Oye

**Ingresso con invito (ritiro presso l'Auditorium e Pime)**

**Info: 335/8198813 oppure 02/438201**

**L'ammontare delle offerte sarà devoluto  
dall'Associazione al progetto per la cura dell'AIDS  
in Guinea Bissau**

re la nostra Associazione: sono stati illustrati i passi che Cielo e Terre ha fatto in Guinea e quelli che vorremmo fare, si è parlato dell'Africa, una terra bellissima e sofferente.

Abbiamo presentato il Notiziario come una concreta possibilità per seguire da vicino la nostra attività e per sostenerci. Anche i sabati "africani" si sono rivelati un modo per farci conoscere.

### "+DAI -VERSI"

E' l'espressione che è stata coniata per indicare i maggiori vantaggi fiscali previsti dalla legge n.80 del 13.05.2005 per coloro che fanno donazioni in favore di organizzazioni di utilità sociale senza scopo di lucro come la nostra. Correttamente l'espressione va letta in questo modo:

**PIÙ DAI** (soldi alle associazioni)  
**MENO** (soldi) **VERSI** (al fisco).

La legge ha però posto come condizione che le predette organizzazioni adottino un sistema di scritture contabili rigoroso.

La nostra Associazione si è adeguata al nuovo metodo passando dalla contabilità "semplice" a quella in "partita doppia" e quindi tutti i nostri sostenitori potranno, a partire dal corrente anno, portare l'importo delle loro donazioni in deduzione dal reddito imponibile.

## Come collaborare con l'Associazione e aiutare la realizzazione del progetto

- Iscrivendosi all'Associazione e tenendosi informato sullo sviluppo del progetto (richiedere l'apposito formulario d'iscrizione e rimandarlo compilato, unitamente ad una quota annua di **25 euro**).
- Segnalando il progetto ad enti disponibili a concedere sovvenzioni (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni...). L'Associazione ha predisposto un apposito "dossier" illustrativo con dettagliata presentazione fotografica. Chi fosse interessato può richiederne copie.
- Proponendo "Cielo e Terre" ad aziende perché facciano donazioni in occasione delle feste natalizie (al posto dei soliti regali aziendali) o perché nell'ambito dei dipendenti vengano fatte collette.
- Segnalando alla segreteria dell'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni even-

tualmente interessati a ricevere il bollettino e documentazione sull'attività dell'Associazione.

- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione del progetto.

### Anche una piccola offerta può essere di grande aiuto

- Con **10 euro** paghi il test HIV alla mamma.
- Con **12,50 euro** paghi il test alla madre e la somministrazione del farmaco a madre e figlio.
- Con **20 euro** paghi il consumo mensile di latte pediatrico per un bimbo.
- Con **25 euro** contribuisce alla campagna di informazione sull'infezione da HIV in Guinea.
- Con **50 euro** contribuisce alla formazione di un operatore sanitario locale.
- Con **150 euro** paghi il test HIV alla mamma, la somministrazione del farmaco a madre e figlio e 7 mesi di latte artificiale al figlio.

- Con **300 euro** ci aiuti a sostenere per un anno le cure e l'assistenza per un bambino nato da madre sieropositiva.

### Per l'invio di offerte:

- Bonifico bancario a: "Associazione Cielo e Terre Onlus" - via Monte Rosa, 81 Milano - conto corrente 21067.62 - Banca Intesa, CIN X, ABI 3069, CAB 9410.
- Assegno bancario non trasferibile intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus".
- Conto Corrente Postale n° 44446557 intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus", via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.

**Ogni offerta è detraibile fiscalmente  
secondo le normative di legge**

## ...parliamo con il dottor Albino

*Sabato 17 settembre dalla Guinea Bissau è arrivato a Milano il dottor Albino Na Nadjé per uno stage di tre mesi presso l'Ospedale Sacco che gli permetta di apprendere tecniche e modalità di somministrazione della TARV (terapia antiretrovirale) alle donne guineane. In una piacevole atmosfera carica di simpatia e di allegria l'abbiamo incontrato e gli abbiamo posto alcune domande sulla sua vita, sull'esperienza di medico, sulla Guinea, sulla famiglia africana....*

*Sicuramente avremo l'opportunità di ritrovarci nuovamente con lui durante la sua permanenza in Italia e di approfondire gli aspetti emersi in questa intervista.*



**Il dottor  
Albino Na Nadjé**

**I**l dottor Albino ha 32 anni, è nato a Cubu Carè nel sud della Guinea ed è il secondo di sei fratelli. Si è laureato in medicina a Bissau e poi per tre anni ha seguito a Cuba un corso di specializzazione in medicina interna con un progetto approvato dalla C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana). Già durante il 5° anno di medicina ha lavorato nell'ospedale di Bissau come aiutante medico in pediatria con il dottor Bangurà che è morto a Cuba nel marzo 2004.

Contemporaneamente prestava la sua opera di medico nell'ambulatorio della parrocchia di S. Pablo di Brà che durante la guerra civile del '98 accoglieva e dava aiuto ai rifugiati. Attualmente il dottor Albino durante il mattino svolge l'attività di medico presso l'ospedale statale Simão Mendes e nel pomeriggio, da quando è iniziato il progetto dell'Associazione Çeu e Terras, lavora nella Clinica "Madre Teresa di Calcutta" come "omologo" della dottoressa Fanny.

Ha sposato con matrimonio cattolico Celestina che ha compiuto i suoi studi di infermiera in Italia a Lecco ed ora svolge il suo lavoro presso una scuola materna privata di Bissau, dove ogni giorno controlla la salute dei bambini, diagnostica eventuali malattie e collabora con le maestre per fare opera di prevenzione. Celestina prima di sposarsi aveva accolto in casa dei bimbi orfani e Albino ha voluto che la moglie portasse avanti quest'opera ed ha collaborato con grande entusiasmo alla realizzazione del suo progetto. Ora sedici bambini orfani vivono con loro e con la figlia Caterina di 5 anni che si trova molto bene insieme agli altri "fratellini" e considera del tutto naturale che papà e mamma siano anche i loro "genitori".

Albino e Celestina, aiutati da una nipote di 20 anni, si occupano dell'organizzazione della casa e dell'educazione dei bambini che durante il giorno frequentano la scuola.

Il problema dei bambini orfani in GB è una reale calamità che si è acuita nel periodo dopo la guerra a causa dell'AIDS e della diffusione di altre malattie. Una grande conquista è stata invece quella che si è verificata nel 1974 dopo l'indipendenza, quando lo Stato ha deciso di rendere obbligatoria la scuola per i bambini.

Questo ha reso possibile l'istruzione anche delle bambine e la conseguente emancipazione della donna sia nella società che all'interno della famiglia. La donna, infatti, lavora e collabora con l'uomo al mantenimento della famiglia in situazione di parità.

L'atteggiamento degli uomini rispetto a tale autonomia della donna varia a seconda della religione praticata e, secondo Albino, i cristiani sono quelli che maggiormente approvano e sostengono l'emancipazione femminile e la parità dei diritti.

Per tutti, cristiani, musulmani, animisti, la famiglia è una realtà fondamentale, i figli sono la ricchezza più grande e le famiglie degli sposi hanno un ruolo importantissimo. Nella cultura tradizionale le famiglie scelgono lo sposo e la sposa, decidono e preparano il matrimonio. In caso di sterilità della donna il marito prende un'altra moglie oppure sta con due mogli; per coloro che professano la religione cristiana, invece, questo non può avvenire e spesso sorgono problemi di relazione con tutta la famiglia d'origine che considera la sterilità un vero disonore.

L'incontro con il dottor Albino è purtroppo volato, avremmo voluto chiedergli un'infinità di altre cose, ma soprattutto stare ancora con lui per ascoltarlo, guardando i suoi occhi profondi e colmi di vita, in cui si legge tutto l'amore per la sua terra e per la sua gente. Egli è uno dei pochi medici rimasti in Guinea, troppi hanno scelto di lavorare altrove, dove la vita è meno tormentata e difficile, dove la sicurezza economica si accompagna ad una maggiore stabilità politica.

Albino ci insegna la speranza, il coraggio, la volontà di credere che è possibile una vita migliore per tutti e che vale la pena di lottare per questo.

*a cura di*

**L.Cramarossa, L. dal Covolo, M.Sturlese**

### Associazione Onlus "Cielo e Terre"

**C/o PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano**

Tel. 02 43820544 - sito: <http://www.cieloeterre.org>

Iscritta al Registro Regionale  
delle Organizzazioni di Volontariato  
n. 5602/MI 185/2003

**Presidente: padre Sandro Sacchi**

E-mail: [asacchi@nicodemo.net](mailto:asacchi@nicodemo.net)

**Consiglio Direttivo:**

**Paolo Borgherini, Carla Brusaferrì,  
Lydia Cramarossa, Lina Dal Covolo,  
Enrica Mariani, Bruno Martina,  
Paola Passaler, Luigi Pedrotti,  
Carmine Pipia, Agostino Riva, Sandra  
Rocchi, Stefano Rusconi, Mariolina  
Schwendimann, Gianpaolo Spinelli.**

### Notiziario

**Via Monte Rosa, 81**

**20149 Milano**

**Tel. 02 43820544**

E-mail: [notiziario@cieloeterre.org](mailto:notiziario@cieloeterre.org)

Sito: [www.cieloeterre.org](http://www.cieloeterre.org)

**Direttore responsabile: Sandra Rocchi**

**Redazione:**

**Carla Brusaferrì, Barbara Calvi,  
Paola Passaler, Grazia Radice,  
Mariolina Schwendimann**

**Editore: Associazione "Cielo e Terre" Onlus**

Autorizzazione Tribunale di Milano  
n. 550 del 14/10/2002

Spedizione in abbonamento postale -  
Distribuzione gratuita

Stampa: **Grafiche MEK - Milano**